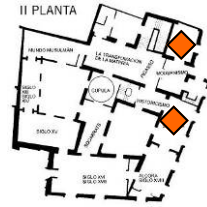


Mattonelle valenciane, s. XVIII-XIX

Sala de las lozas valencianas del siglo XIX y cocina, segunda planta

La svariata produzione di mattonelle valenciane del s. XIX include sicuramente le placche e i pannelli con tema religioso. Con questo tipo di tecnica e su queste piastrelle, vennero realizzati retabli con raffigurazioni della Madonna, Gesù Cristo o episodi della vita dei santi, crocefissi e Vía crucis o calvarios. A tal proposito va menzionato il complesso di steele ceramiche con tema funerario (lapidi e pannelli con anime).

La riproduzione della cucina dell'epoca avvenne durante il 1954 sotto la direzione del fondatore del museo Manuel González Martí, costituito da vasellame, piastrelle e pannelli datati tra il XVIII e il XIX secolo. Tra i pannelli con tema religioso che adornano la cucina, si aggiunse uno con la immagine della Divina Pastora, esposto nell'anticamera della Cappella al primo piano.



36. Placca con Santo Tomás de Villanueva
Valencia, ca. 1858
Maiolica policroma
CE1/10834



37. Placca con Santiago Apóstol nella versione di "Matamoros"
Valencia, ca. 1860
Maiolica policroma
CE1/10385



38. Placca con San Vicente Ferrer
Valencia, ca. 1880
Maiolica policroma
CE1/04327



39. Placca con la Apparizione de la Vergine del Pilar a Santiago Apóstol
Manises, s. XIX
Maiolica policroma
CE1/10386



40. Placca con San Rocco
Manises, prima metà del s. XIX
Maiolica policroma
CE1/10837



41. Pannello: miracolo di San Vicente Ferrer
Valencia, ca. 1765-1770
Maiolica policroma
CE1/13057



42. Pannello con Santas Justa e Rufina
Valencia, ca. 1780-1790
Maiolica policroma
CE1/13058



43. Pannello con Nuestra Señora del Rosario
Valencia, ca. 1780-1800
Maiolica policroma
CE1/13055



44. Pannello: La Vergine Madre de la Divina Gracia
Valencia, ca. 1785-1790
Maiolica policroma
CE1/13062



45. Pannello con Nuestra Señora del Rosario, Santa Bárbara y San Roque
Valencia, ca. 1795
Loza estannífera policroma
CE1/13060



46. Placca con Santa Bárbara
Valencia, finales del siglo XVIII
Loza estannífera policroma
CE1/13054



47. Pannello con la Vergine de los Desamparados
Valencia, Real Fábrica de Azulejos, ca. 1800
Loza estannífera policroma
CE1/13059



48. Panel con San Joaquín
Valencia, 1812
Loza estannífera policroma
CE1/13056



49. Pannello con l' Arcangelo Michele
Valencia, segundo cuarto del siglo XIX
Loza estannífera policroma
CE1/13061



50. Pannello con la Divina Pastora
Valencia, ca. 1785-1790
Loza estannífera policroma
CE1/01503

BIBLIOGRAFIA

Coll Conesa, J. (Ed.), *50 años (1954-2004). Museo Nacional de Cerámica en el Palacio de Dos Aguas*, Madrid: Ministerio de Cultura, 2004.

Coll Conesa, J. *La cerámica valenciana (Apuntes para una síntesis)*, Valencia: AVEC-Gremio, 2009.

Marco García, V., "La colección de pintura antigua del Museo Nacional de Cerámica y Artes Suntuarias González Martí", in *Ars Longa: cuadernos de arte*, 19, 2010, p. 95-108.

Pérez Guillén, I., *Pintura cerámica religiosa: paneles de azulejos y placas*, Madrid: Ministerio de Cultura, 2006.

Soler Ferrer, M. P., *Historia de la cerámica valenciana*, Valencia: Vicente garcía Editores, 1987.

Vilaplana, D.; Roig V. M., "Una obra de Francisco Molinelli. La Virgen de la portada del Palacio del marqués de Dos Aguas", in *Ars longa: cuadernos de arte*, 1, 1990, pp. 117-119.

3. IMMAGINI E SIMBOLI RELIGIOSI CRISTIANI

PROGETTO "VIVA VALENCIA": ARTE E ESPIRITUALITA' 1



1. Virgen del Rosario
Francisco Molinelli
Valencia, 1865
Facciata del museo, Primo piano

La statua della Madonna del Rosario che si erge nella parte superiore del portale del Palacio de Dos Aguas, é realizzata in gesso ad opera di Francisco Molinelli. Sostituisce un'antica immagine della Madonna con il bambino tra le braccia, seduta su un trono, statua di fattura lignea, realizzata tra il 1740 e il 1744 per mano di Ignacio Vergara seguendo un disegno di Hipólito Rovira. L'opera attualmente inserita nella facciata del Palazzo, fu commissionata dal

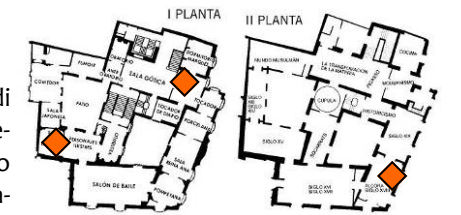
Marchese delle Dos Aguas, Vicente Dasí, a Molinelli, con occasione della totale riforma a cui venne sottoposta il Palazzo, durante gli anni 1854 a 1867 per opera dell'architetto Ramón María Ximénez Cros. L'antica figura della Madonna é collocata dietro uno specchio del Salón Rojo. Da questa sala é possibile ammirare l'immagine originale della Madonna se si girasse la statua.



Sala delle Ceramiche di Alcora

Sala de la Lumbreira e atrio, primo piano. Sala de Alcora, secondo piano.

Ad Alcora vennero realizzati una serie di oggetti in ceramica, molto importanti, di carattere prettamente religioso. Sono immagini di santi e placche dipinte o in rilievo con scene di episodi biblici o martiriali e glorificazioni di santi. Si fabbricarono anche acquasantiere, di cui ne vedremo vari esemplari nella Sala del secondo piano.



2. Santa Teresa de Jesús
Real Fábrica de Alcora, ca. 1749-1798
Tierra de pipa
CE1/01282



3. Acquisantiera con Santa Bárbara
Real Fábrica de Alcora, ca. 1727-1749
Maiolica policroma
CE1/01175



4. San Bruno
Real Fábrica de Alcora, ca. 1776-1825
Argilla cotta
CE1/01221



5. Placca con conversione di San Paolo
Real Fábrica de Alcora, metà s. XVIII
Maiolica policroma
CE1/10440



6. Placca in rilievo con San Pietro di Alcántara
Real Fábrica de Alcora, ca. 1798-1858
Tierra de pipa
CE1/01253
Si tratta di una riproduzione del retablo dell' altare di San Pedro Alcántara che si trova a Arenas de San Pedro



7. Cappella del palazzo
Cayetano Franchini, Francisco Molinelli, José Brel

Nel palazzo si trova una piccola Capella dove si celebravano i riti religiosi in forma privata. La decorazione che adorna il luogo sacro é da attribuirsi alla grande riforma del XIX secolo, iniziata dal VI marquése de Dos Aguas, Vicente Dasí. Anticamente, era collocata sull'altare la figura della Madonna del Rosario, oggi andata perduta, realizzata da José María García nel 1863. La decorazione si deve, secondo le fonti a Cayetano Franchini. Nella parte inferiore della parete scorre un fregio con scene in rilievo del Vecchio e

Nuevo Testamento, ad opera di Francisco Molinelli. Le cupole della volta sono dipinte per mano di José Brel in stile neobizantino. Nei due medaglioni sono raffigurati due angeli in adorazione allo stemma della Vergine Maria, e a un angelo in che glorifica il Signore con una iscrizione che dice: "Regina Coelli lactare allelvia" (Regina del Cielo ¡Gioisci! ¡Alleluia!). Gli archi gotici e la volta in rilievo dell'ingresso alla Capella si datano al 1954.



8. San Vicente Ferrer
Ignacio Vergara
Valencia, CE3/01018
Cappella, primo piano

L'immagine lignea policroma, raffigura un santo, le cui vesti lo identificano come San Tommaso Apóstolo, beneficiario della Chiesa. E' un'opera realizzata da Ignacio Vergara (1715-1776), stesso autore della facciata del palazzo e della Carroza de las Ninfas. La statua fu donata al museo nel 1965 da parte di Carola Reig Salvá.



Arredi del culto cristiano

Oratorio, primo piano

Nella Capella privata si trovano diversi arredi per il culto cristiano: un'ostensorio, utilizzato per riponere l'ostia consacrata per mostrarla ai fedeli; unas sacra, documenti, manoscritti, e riquadri disposti nell'altare in modo tale che il sacerdote non doveva ricorrere al messale per leggere le orazioni; una croce processionale di stilo neogotico e una immagine della Immacolata.



9. Ostensorio
Argento
CE3/00722



10. Sacras
España, s. XIX
Metal placato in
argento, legno,
velluto



11. Croce proces-
sionale
Seconda metà s.
XIX
Rame, smaltato
CE3/01394



12. Immagine della
Immacolata
Lignea policroma
CE3/01398



Pittura di tema religioso

Cappella, primo piano. Sala de la cerámica arquitectónica medieval, segunda planta.

L'anticamera della Cappella presenta una serie di pitture ad olio con tema religioso, ad esse si aggiunge un quadro dell'inizio del XVI secolo che si può ammirare nel secondo piano.



13. *Santissima Trinitá*
Autore sconosciuto, s. XVIII
Olio su tela
CE4/00445

Si tratta di una copia de dipinto di Dürero, *La Trinidad*, del 1511. Rappresenta i tre componenti del Misterio de la Trinidad (Padre, Figlio e Spirito Santo), circondato dagli angeli con attributi della Passione.



14. *Madonna col Bambino*
Autore sconosciuto
Finale s. XVIII, inizi del s. XIX
Olio su tela
CE4/00353

Rappresenta la Madonna col Bambino in una delle sue variante piú diffuse: la Vergine della tenerezza.

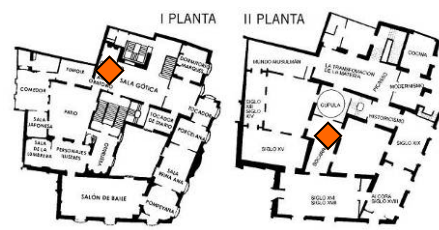


16. *Madonna col Bambino, San Vicente Ferrer e San Jerónimo*
Autore sconosciuto, si. XVI
Olio su tela
CE4/00258



15. *San Vicente Mártir*
Autore sconosciuto, s. XVII
Olio su tela
CE4/00261

Proviene dal monastero di Santa María de Benifassá. Rappresenta il santo secondo l' iconografia tradizionale: con la dalmática di diacono e il ramo di palma del martirio.



Gioielli popolari

Ingresso, primo piano

I Gioielli popolari rappresentano in alcuni casi simboli religiosi o simboli che vengono attribuiti a forme di protezione. In una delle vetrine dell'ingresso vi sono diversi esemplari: ciondoli che fungevano da reliquiario o con motivi religiosi e un rosario, il quale é decorato con medaglioni e altri elementi devozionali o con motivi religiosi che aiutano a recitare ordinatamente il Rosario o una delle sue parti.



17. Rosario
S. XIX
Rame, argento,
vetro
CE2/00363

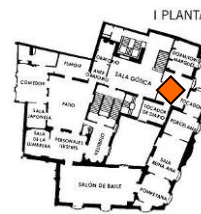
18. Reliquiario a forma di cuore. Argento. S. XVIII-XIX. CE2/00397

19. Reliquiario con la Virgen con el Niño y el Agnus Dei. Plata, vidrio. Siglo XIX. CE2/00410

20. Reliquiario con dipinto di Gesù Nazareno. Latta. CE2/00411

21. Reliquiario con dipinto di San Giovanni col Bambino. Argento. CE2/00412

22. Ciondolo con il Bambin Gesù. CE2/01600



23. *Placca con crismón*
S. V-VII
Argilla cotta
CE1/03194

Sala de las culturas, segundo piano

Placca in bassorilievo che raffigura una nicchia delimitata da due colonne con capitelli di ordine composto e si chiude con un semicerchio, all'interno vi é un crismón con le due lettere greche alpha e omega. Il crismón é il monogramma di Cristo formato dalle iniziali di Cristo in greco: X (ji) e P (ro). L' alfa e l' omega, prima e última letrera dell'alfabeto greco, ciò viene interpretato con il Cristo che é l'inizio e la fine di tutto.



23. *Ceramica con inscripción IHS*
Manises, metà del XV secolo.
Loza estannífera con riflesso metallico e blu cobalto
CE1/01563
Sala de la cerámica mudéjar, segundo piano

Al centro troviamo l'anagramma di Gesù in caratteri gotici "IHS" che richiama le iniziali del nome di Gesù in greco: *Ihsoys*. Tuttavia il significato originale del monogramma, andò modificandosi nel corso del tempo e riutilizzato in maniera differente nelle tradizioni popolari, tra questi nuovi riadattamenti la piú conosciuta é "Iesus Hominum Salvator", o Gesù Salvatore degli Uomini. Se si gira il piatto di 90°, nell'iscrizione si può leggere anche "Al-Mulk", parola araba che significa "il regno, il potere", di grandissima importanza tra gli islamici perché é una sorta di invocazione al potere di Allah.



24. *Tondo Madonna*
Firenze, scuola Buglioni, ca. 1510
Maiolica policroma
CE1/01523

Sala de la cerámica mudéjar, segundo piano

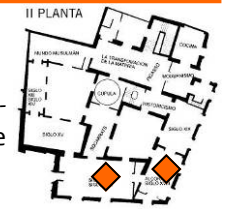
Il tondo raffigura la Madonna col Bambino in rilievo, era collocata nel timpano della facciata del convento de la Santísima Trinidad di Valencia, però nel 1936 fu ritirato. L'iconografia della Madonna col Bambino e gli angeli, circondati da una orla decorata con motivi vegetali, é una invenzione di Luca e Andrea della Robbia, per questa ragione inizialmente questa opera venne attribuita alla loro scuola. Il Tondo fu la prima opera acquisita nel 1943, per fondare il Museo Nacional de Cerámica.



Oggetti in ceramica con funzionalità religiosa, XVIII s.

Sala del alfarje y sala de Alcora, segundo piano

Tra la produzione di Manises di riflesso metallico del XVIII secolo, troviamo una serie di acquasantiere decorate in rilievo con l'immagine della Madonna, in occasione delle invocazioni locali, cosí come le placche dell'Ave Maria o mariane. Ci sono anche esemplari provenienti da Teruel, Muel o Talavera de la Reina.



25. *Placca con Inmacolata e litanie*
Manises, metà del XVIII s.
Loza estannífera con riflesso metallico
CE1/01683
La Inmaculada aparece rodeada de los simbolos de la Letanía.



26. *Acquisantiera con Madonna*
Manises, terzo quarto o metà del XVIII s.
Loza estannífera con riflesso metallico
CE1/03115



27. *Acquisantiera con Gesù in Croce*
Teruel, XVIII s.
Maiolica policroma
CE1/06329



28. *Acquisantiera con santo o monaco*
Teruel o Muel, XVIII s.
Maiolica e blu cobalto
CE1/07352



29. *Acquisantiera con scudo dell'Ordine delle Carmelitane*
Talavera de la Reina, metà del XVIII s.
Maiolica e blu cobalto
CE1/02075

Ceramica popolare valenciana del XIX s.

Sala de las lozas valencianas del XIX s. e cocina, segundo piano

Nel XIX secolo vennero introdotte nuove tipologie ceramiche. Insieme ai classici piatti di porcellana, si fabbricarono oggetti decorativi o con funzioni piú specifiche, come il vaso per fiori, scatole e ostensori. Caratteristici di Manises per la diffusione del rito della Eucaristia in questa città, gli ostensori solitamente venivano dipinti con colore ocra per imitare il metallo. Numerosi piatti e vassoi venivano decorati rappresentando la figura della Madonna o di un santo.



30. *Ostensorio*
Manises, 1876
Maiolica policroma
CE1/03982



31. *Vassoio con Santa Lucia*
Manises, seconda metà del XIX s.
Maiolica policroma
CE1/02832



32. *Vassoio con San Antonio Abate*
Manises, seconda metà del XIX s.
Maiolica policroma
CE1/02835



33. *Vassoio con San José*
Manises, XIX s.
Maiolica policroma
CE1/02838



34. *Brocca con Madonna e angeli*
Manises, XIX s.
Maiolica policroma
CE1/02886



35. *Brocca con Maria Immacolata, ostensorio e monogramma "JHS"*
Manises, finale del XIX s., inizi XX s.
Maiolica policroma